

Notte bianca della cultura classica al liceo classico Bertoni di Udine

Venerdì 5 febbraio la quiete notturna del nostro istituto è stata interrotta dal clima di festa e allegria che i nostri alunni di liceo classico, in collaborazione coi propri docenti e col prezioso contributo di alcuni genitori, hanno saputo creare per dare concreta visibilità al percorso di studi che essi hanno scelto, rappresentandone, in particolare, da un lato i valori culturali ed educativi e dall'altro la vivacità e creatività che, sfatando certi luoghi comuni, possono nascere tra chi si dedica al greco e al latino.

L'appuntamento, pubblicizzato anche dalla stampa locale, è iniziato con un dialogo sull'importanza degli studi classici: Bianca Maria Baraldo e Marco Frassinelli della classe terza hanno intrattenuto il pubblico raccontando la propria esperienza di liceali, ormai giunti all'epilogo del loro percorso scolastico e perciò stesso in grado di aver maturato un'ampia riflessione su come il liceo classico abbia dato loro un contributo fondamentale di crescita umana, prima ancora che culturale, di apertura di orizzonti mentali e occasioni preziose per l'introspezione e l'analisi di tutto quello che ci circonda. Bianca e Marco hanno citato numerosi esempi, attenti alla realtà contemporanea e dalla storia passata della nostra civiltà, per illustrare come la conoscenza del mondo antico ci guidi, come una luce, nella comprensione di quello moderno: una comprensione profonda, critica, non superficiale e frettolosa come invece, purtroppo, spesso accade; una comprensione sempre aperta all'innovazione e mai appagata di se stessa, esattamente come i Greci non si stancarono mai di porsi domande e ricercare risposte su ogni aspetto della natura fisica e metafisica, regalandoci così un'infinità di scoperte, in ambito artistico così come scientifico, politico, religioso, filosofico... grazie alle quali ci siamo sviluppati e possiamo continuare a farlo. Tutto questo ci deve far riflettere, hanno proseguito i due relatori, sul valore aggiunto che il liceo classico può dare anche nell'ambito degli studi scientifici e in quello dello sviluppo tecnologico, diversamente da quanto (a torto) potrebbe sembrare: molti illustri uomini e donne, infatti, legati all'ambito della ricerca medica, ingegneristica, fisico-matematica, informatica... si sono formati in un liceo classico, o almeno hanno studiato greco e latino,

come lo stesso Bill Gates, trovando nel confronto con queste due lingue antiche, soprattutto nella



fase di traduzione di un testo, occasioni per affinare le attitudini logiche e l'abitudine alla scoperta,

presupposti di ogni autentico percorso culturale scientifico. La testimonianza dei due alunni è stata poi arricchita da una video-intervista realizzata dalla quinta ginnasio, che ha raccolto le opinioni di alcuni nostri "classicisti": questi ultimi hanno affermato, in molti casi, di riuscire a conciliare impegno scolastico e attività sportiva agonistica, senza rinunciare perciò alle loro passioni in nome di uno studio "matto e disperatissimo". Del resto, senza ricorrere all'abusato motto latino *mens sana in corpore sano*, basterebbe pensare all'importanza che la cura del corpo e della preparazione atletica rivestivano all'interno della *paideia* greca: l'immagine di giovani discepoli ricurvi sui libri e seduti su scomodi banchi è del tutto opposta alla pratica pedagogica che si svolgeva nell'*agorà* ateniese o nel *kepos* epicureo, ovvero all'aria aperta e in un contesto amichevole e gioioso.

La serata è poi proseguita nell'atrio del convitto, insolitamente addobbato con festoni e raffigurazioni ispirate al mondo ellenico e romano: qui si è scatenata la fantasia di molti studenti per l'occasione trasformati in cuochi, i quali hanno offerto una ricca rassegna di piatti tipici della tradizione latina (ispirandosi al ricettario di Apicio, gourmet del I secolo d.C.) e greca, sia antica che contemporanea; musiche e balli, a dire il vero da discoteca più che da antico simposio, hanno quindi accompagnato i partecipanti alla festa fino a notte. Arrivederci al prossimo anno: consideratevi già tutti invitati!

prof. Gabriele Ragona